

Carissimi amici,

e voi tutti che amate i piccoli, poveri e pazzi. Sono tornato in Agosto in Uganda, raccolto con gioia, soprattutto dai piccoli. Ho distribuito quanto ho ricevuto, notando che in mia assenza qualcosa era andato e venuto. Al presente l'impegno è sia nelle Arcidiocesi di Kampala, che nella Diocesi confinante di Mbarara, il cui Vescovo, ex Vicario Generale della Arcidiocesi, è il Presidente stesso di Family of Africa. Con decreto del 23 di Agosto desidero che lavori con lui, in Uganda. Questo è poverissimo e giovane di due anni appena. Ha moltissimi orfani e cure delle guerre e dell'AIDS. Alcuni sono già ripuliti e sponsorizzati nelle scuole; manca un centro di accoglienza per i più abbandonati. Quando sarà realizzato, si accompagnerà con un progetto agricolo con lo scopo di divenire in futuro auto sostenibile - così che può continuare e seguire i progetti già iniziati a Kampala, se Dio vuole, servizio nella Diocesi di Mbarara per almeno i prossimi cinque anni. Al presente sto aiutando le suore africane di Kampala ad avere una casa - de perennibus è tenuta da P.P. Comboniani, ma non ce la fanno economicamente. Le suore ~~non~~ si occupano degli orfani e delle ragazze gravidi, ma vivono in una stanza sola trasformata in dormitorio, refettorio, e cappella... e quando piove... piove dentro. Non è bello. Eppure servono i piccoli con gioia. Ugualmente sto seguendo un centro che ospita più di 300 handicappati, di sordi ed entriani, che vengono letteralmente raccolti da terra, buttati via perché inutili o deformi. Ogni qual volta mi reso da loro sono commosso dall'amore loro mostrato dai "Missionari dei Poveri" che li seguono. Sono i poveri tra i poveri. Family of Africa se ne fa carico perché prima riceverono cibo dalle Nazioni Unite, ora non più. Le loro semplici richieste è "poter mangiare", vestirsi, avere un tetto. Io mi vergogno quasi di mangiare, o di ogni spesa inutile che non sia cibo, mi fa soffrire a vedere il cibo sprecato buttato via. "Raccolsero dodici ceste dei poveri che avevano mangiato". Ormai le

mie esistenza è giusta: vivo e morirò al servizio di questi piccoli, piccoli  
che vedendoti ti fanno feste, che fanno e fare per tenerti per mano, o se ti vedi  
un ottimo ti si fanno attorno per stanti vicino. Non vi impate se qualcuno per  
interesse o gelosie o livore, o magari pensando di servire Dio per le mole alle  
spalle o stenipre; sono i piccoli che ti prendono total mente, hanno bisogno di  
amore e cure, e per loro si abbandonano ogni sicurezza, tutto, "perché di essi è il  
regno dei cieli". Dio è grande con chi si fa piccolo servo dei piccoli. Questo  
è il mio ideale missionario. Essere come una ruota di scorta, non visibile, ma  
necessaria nei momenti di difficoltà. Ora sono proprio tanti. Ogni giorno  
prego e lottò con Dio-Providenza e prendomi all'esito di nuove realtà, richiama-  
do la responsabilità verso due Dio (e mette, se considero anche degli)  
può diventare presente. Le cose le prete Geri, io lo accompagno. Lui cura  
dei lire nei che sappiamo amare fino a donare le vite. Siamo penetrati, per-  
ciò dobbiamo amare fino in fondo; ci redimiamo nelle croce di amore di Gesù.  
Stiamo finendo l'anno scolastico, cominciato a Febbraio. Quest'anno 5 entrano  
in Seminario. Altri saranno reinscritti nell'aula familiare originario; altri  
ma già i sostituti che attendono, alcuni sono molto piccoli. Manderò le foto a  
tutti i sostenitori. Chi usa il Bollettino, se è possibile oltre ad indicare il no-  
me del bambino, indicabile rete (se mensile) per una più rapida e migliore  
registrazione in segreteria, come alcuni già fanno. Vi ringrazio moltissimo.  
Siamo nel mese delle missioni e dei missionari; il mese del "seme che ca-  
duta in terra muore per portare frutto". Da mia parte, il mio Tutto, l'Infinito  
che esiste è l'Africa dei più piccoli, con dispendio con voi che li amate.  
Auguriamo insieme - Vi benedico di cuore. Grazie e pace -

Vostro sempre

Fr Felice

Kempela 19. 10. 2008. Festa delle Missioni.